

BENEDETTA TOBAGI AL JARDIN DE L'ANGE

COURMAYEUR (fcd) «*A distanza di anni bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la rabbia*». La frase della giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi rappresenta la perfetta sintesi della conferenza che l'ha vista protagonista sabato scorso, 25 agosto, al Jardin de l'Ange per l'ultimo appuntamento della quindicesima edizione degli incontri estivi della Fondazione Courmayeur. Introdotta dal sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, e dal presidente del Comitato scientifico della Fondazione Ludovico Passerin d'Entrevès, il neo consigliere d'amministrazione Rai ha proposto, insieme alla giornalista del quotidiano La Stampa Chiara Beria D'Argentine, una riflessione sul tema "Guardare alla violenza di oggi alla luce dell'esperienza di ieri". Un confronto che è importante fare per comprendere un periodo attuale caratterizzato da forti tensioni ma al contempo «*da una pace sociale sorprendente*». Un'affermazione che evidenzia come la società italiana abbia prodotto anticorpi tali da consentire la marginalizzazione della violenza. Diverso è il caso degli anni Settanta, in cui «*il terrorismo ha avuto una buona base di consenso*»: il frutto di questa infiltrazione nel tessuto sociale sono stati gli innumerevoli attentati che hanno avuto, tra le proprie vittime, proprio il padre della relatrice, l'inviato del Corriere della Sera Walter Tobagi, assassinato trentadue anni fa dalla "Brigata XXVIII marzo". Walter Tobagi è il protagonista del libro presentato sabato "Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre". «*Un uomo isolato e un giornalista messo sotto attacco anche all'interno della propria redazione - l'ha definito la figlia - che fino all'ultimo si era prodigato per dare all'opinione pubblica - una corretta lettura dei fatti*».